

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quanto costerà ad AET un voto ritardato sull'iniziativa "Per un'AET senza carbone"?

Lo scorso 21 giugno i Verdi hanno consegnato quasi 12'000 firme a sostegno dell'iniziativa "Per un'AET senza carbone". L'iniziativa, se accolta, impone ad AET la rinuncia al carbone e la cessione di ogni partecipazione a centrali a carbone in suo possesso entro il 2015.

Subito dopo la consegna delle firme, AET, per voce del direttore Pronini, ha espresso l'auspicio di vedere l'iniziativa sottoposta al popolo già nel mese di novembre 2010. Questa affermazione rafforza la tesi, peraltro ribadita dalla Consigliera di Stato Laura Sadis nel corso del dibattito parlamentare del marzo scorso, secondo la quale AET potrebbe rinunciare entro il 31 dicembre 2010 alla partecipazione alla centrale di Lünen senza dover pagare una penale. Questo per una clausola inserita nel contratto.

Davanti alla tesi del "fatto compiuto" l'onorevole Laura Sadis aveva infatti risposto (verbale della seduta di Gran Consiglio del 23 marzo 2010) nel seguente modo:

"Il DFE aveva chiesto ad AET di richiedere l'inserimento di una clausola di uscita dall'investimento qualora AET non avesse ricevuto l'avvallo del Parlamento, clausola introdotta e che non mette il Gran Consiglio di fronte ad alcun fatto compiuto.

L'uscita di AET può avvenire entro il 2010, motivo per il quale è importante che il Parlamento si determini per un sì o per un no.

Ulteriori ritardi pregiudicherebbero le condizioni di uscita di AET dall'investimento e arrecherebbe un danno economico."

Malgrado questa importante scadenza e il paventato danno economico, dopo il giugno 2010 sull'iniziativa è calato un inquietante sipario. Il Consiglio di Stato non ha ancora preso posizione sulla ricevibilità e sui contenuti dell'iniziativa e appare già ora certo che non intende sottoporre al popolo l'iniziativa entro i tempi auspicati da AET.

Preoccupati per questo atteggiamento I Verdi chiedono al Consiglio di Stato:

1. Conferma il Consiglio di Stato l'esistenza di una clausola d'uscita nel contratto sottoscritto da AET per fine 2010? In caso contrario come si spiegano le parole dell'onorevole Laura Sadis?
2. Quali sono i tempi e i costi d'uscita dalla partecipazione alla centrale di Lünen? In particolare prima del 31 dicembre 2010 e dopo il 1° gennaio 2011.
3. Perché il Consiglio di Stato non ha ancora preso posizione sull'iniziativa malgrado siano già trascorsi 3 mesi? Agli interessi economici di AET si stanno antepoendo interessi partitici che mirano a posticipare il voto dopo le elezioni del 2011?

Francesco Maggi
Gysin - Savoia